

REGIONE VENETO

COMUNE DI PORTOGRUARO

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

RINNOVO E AMPLIAMENTO

COMUNICAZIONE ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

D.Lgs. 152/2006 – D.M. 05.02.1998 s.m.i.

F.LLI DEMO COSTRUZIONI S.R.L.

VIA CASAI DEL TAÙ, 54

30026 – PORTOGRUARO – LOC. SUMMAGA (VE)

**Relazione a supporto della dichiarazione – Allegato E
della DGRV n. 2299 del 09 dicembre 2014**

Data: 24 Luglio 2017

Cod. Rif. Int.: 170315-it-am



ALESSANDRO MORO

STUDIO DI GEOLOGIA TECNICA E AMBIENTALE

P.zza San Tommaso, 17

33080 - Fiume Veneto (PN)

tel/fax 0434.957574 - cell. 349.6047166

email: alemng@libero.it



Via Maestri del Lavoro, 20/C

33083 Villotta di Chions (PN)

Tel. 0434 630845 fax 0434 1834064

email: info@easi.it

INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Ubicazione del sito**
- 3. Stato di fatto**
- 4. Stato di progetto**
- 5. Inquadramento territoriale e individuazione dell'area di studio**
- 6. Utilizzo delle risorse**
- 7. Viabilità e reti infrastrutturali**
- 8. Emissioni, scarichi, rumori**
- 9. Distanza dai siti Natura 2000**
- 10. Siti Natura 2000**
- 11. Valutazione**
- 12. Conclusioni**

1. Premessa

Il presente documento, costituisce la Relazione Tecnica a supporto della dichiarazione dell'assenza di incidenze significative sui siti Natura 2000, relativamente alla richiesta di rinnovo e variazione per l'Attività di Recupero Rifiuti non Pericolosi della Ditta F.Lli Demo Costruzioni srl.

2. Ubicazione del sito

Il sito in esame è ubicato nella zona nord orientale della provincia di Venezia, all'interno del territorio comunale di Portogruaro (VE). Nello specifico l'area si trova in via Casai del Tau n.54 - località Summaga nella porzione di territorio occidentale del comune di Portogruaro, censita al foglio 23 – mapp. 429, ed è presente all'interno della Carta Tecnica Regionale all' Elemento n. 107020 – Summaga.

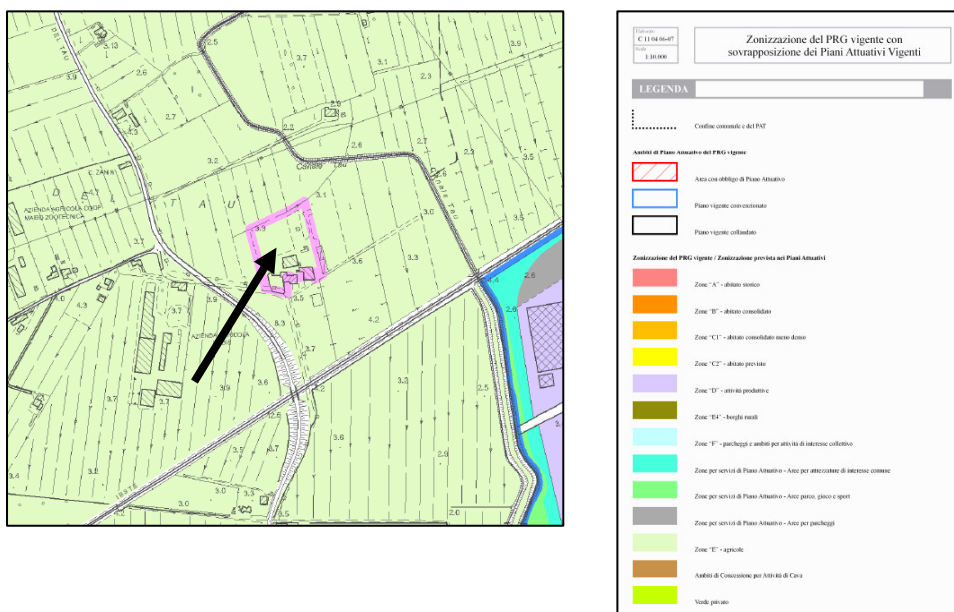
Le coordinate del sito sono

	Latitudine	Longitudine
WGS84	45,766° N	12,789° E
GAUSS-BOAGA (fuso ovest)	5075083	1794623

Il P.A.T. Comunale di Portogruaro identifica il sito all'interno delle Zone E – Agricole (come si rileva dall'estratto seguente), ubicato esternamente ad aree Natura 2000.

Il contesto topografico è caratterizzato da un andamento pianeggiante pressoché continuo in tutte le direzioni, con quote comprese tra circa 3,1÷3,3 m s.l.m.

Inquadramento P.A.T.



Inquadramento da immagine aerea (fonte Google Earth®)



3. Stato di fatto

L'impianto esegue il recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi del DM 05.02.1998 smi riconducibili come rifiuti inerti da demolizione.

Per un maggior approfondimento dell'argomento si rimanda alla Relazione di funzionamento dell'impianto.

L'iscrizione al n. 366 Registro Provinciale prevede le seguenti tipologie di rifiuti trattabili così come definite dall'Allegato 1 del sopracitato DM:

Tipologia 7.1 – rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non.

Codici CER: 17.01.01 – 17.01.02 – 17.01.07 – 17.09.04 per le seguenti quantità
deposito: 1.400 ton – trattamento annuo 23.000 ton

Tipologia 7.6 – conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo.

Codici CER: 17.03.02 per le seguenti quantità
deposito: 1.300 ton – trattamento annuo 25.000 ton

Per entrambe le tipologie è prevista la messa in riserva R13 con relativo recupero di materia R5 tramite l'utilizzo di un impianto di triturazione che riduce volumetricamente il rifiuto e lo separa meccanicamente dalle parti indesiderate per ottenere materiale da riutilizzare in edilizia.

La superficie attualmente impiegata è pari a circa 3.300 m².

4. Stato di progetto

La Ditta, in questa fase di rinnovo e nell'ottica del miglioramento qualitativo e produttivo dell'azienda, è intenzionata ad ampliare la superficie della propria attività di recupero di rifiuti non pericolosi inserendo anche la tipologie relativa alle terre da scavo

Tipologia 7.31-bis – terre e rocce di scavo. Codici CER: 17.05.04 per le seguenti quantità

in deposito: 1.800 ton – trattamento annuo 20.000 ton

Per le altre tipologie di rifiuti già legittimate non vengono richieste variazioni qualitative e quantitative, pertanto la richiesta di ampliamento della superficie utilizzata riguarda un miglioramento del deposito e dell'attività di recupero dei rifiuti.

L'ampliamento richiesto riguarda una superficie di circa 2.800 m²; mantenendo costante il quantitativo di rifiuti trattabili pari a 68.000 t/anno, corrispondenti a un volume di circa 45.000 m³/anno.

5. Inquadramento territoriale e individuazione dell'area di studio

Il territorio in cui sorge il Comune di Portogruaro, in cui ha sede la Ditta oggetto dell'intervento, è localizzato a nord-est della Provincia di Venezia, si estende per circa 102,31 km² su una fascia di pianura alluvionale ed è caratterizzato da una popolazione di poco superiore ai 25.000 abitanti. La presenza antropica sul territorio ha portato, nel corso del tempo, ad una profonda trasformazione dello stesso, riscontrabile non solo laddove sorgono i nuclei insediativi e produttivi e le principali infrastrutture, ma anche nelle aree rurali e nelle restanti “aree verdi”. Gli habitat naturali risultano perciò ridotti e frammentati e la biodiversità animale e vegetale del territorio fortemente impoverita.

Il sito oggetto di valutazione è localizzato in via Casai del Tau' 54, nella porzione occidentale del Comune di Portogruaro, in località Summaga.

Il PAT individua dei “macroambiti” riconosciuti sulla base di comuni caratteri insediativi, funzionali, morfologici e ambientali; il territorio comunale è stato suddiviso in otto Ambiti Territoriali Omogenei. Poiché queste aree individuano all'interno del perimetro comunale degli ambiti riconoscibili dunque per omogeneità di caratteristiche, si è ritenuto di utilizzare il macroambito in cui ricade l'impianto oggetto di valutazione come area di studio, denominato “ATO 7: Ambito dei vigneti di Lison”, caratterizzato da un'estensione di circa 24,5 km² con circa 1.337 abitanti per una densità di circa 55 ab/km². Il territorio è caratterizzato

da un esteso sistema agricolo dominato dalla presenza di vigneti. Nell'ambito ricade parzialmente l'area produttiva Noiari, che comprende al suo interno l'interporto.



Tipico paesaggio agricolo riscontrabile all'interno del settore comunale oggetto di studio (foto panoramica scattata nella zona a nord est del sito in esame).

6. Utilizzo delle risorse

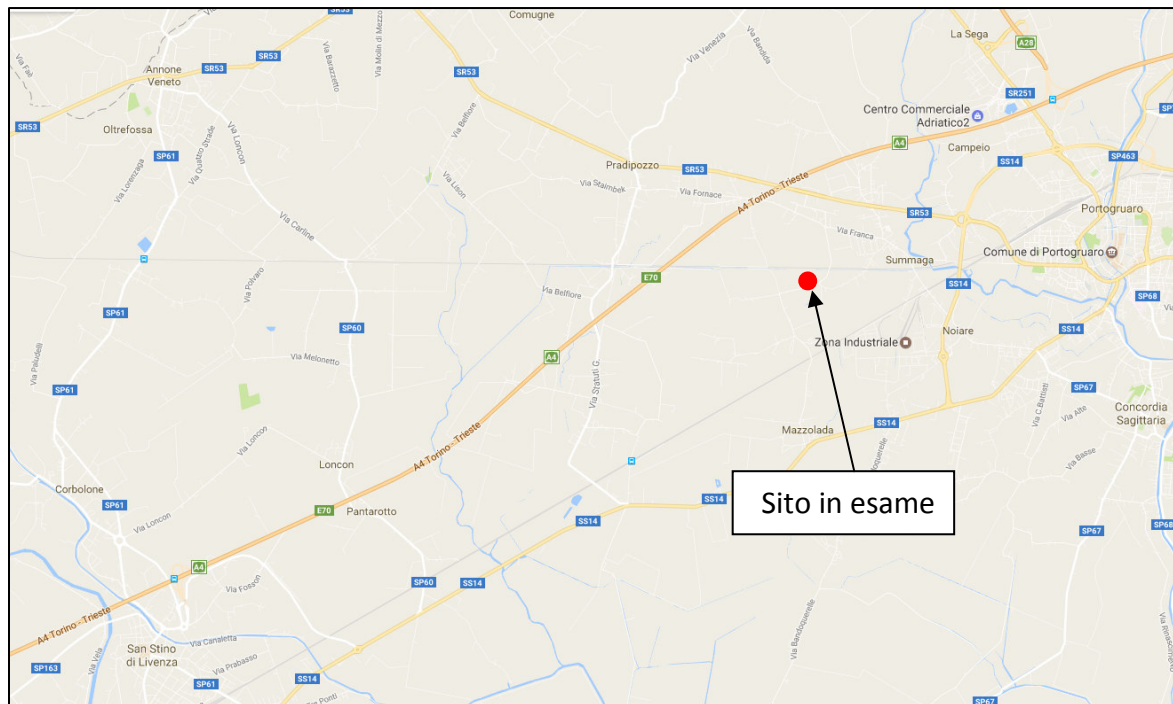
La realizzazione del progetto di ampliamento e l'attività dell'impianto non prevedono l'utilizzo di risorse collegabili alle componenti abiotiche e biotiche dei siti Natura 2000. Nello specifico è previsto l'utilizzo d'acqua per la nebulizzazione dei cumuli e delle vie di transito con approvvigionamento da acquedotto e utilizzo di energia elettrica per il normale funzionamento dell'impianto.

7. Viabilità e reti infrastrutturali

L'ampliamento della superficie utile alle lavorazioni non necessita di ulteriori infrastrutture rispetto a quelle già in essere. Mantenendo inalterato il volume annuo di rifiuti trattati rimarrà pressoché costante anche il numero di conferimenti che avvengono attraverso una viabilità adeguata.

L'accesso al sito avviene mediante una strada privata che si immette in via Casai del Tau; la quale si collega in direzione sud, dopo un tratto di circa 1,5 km, alla SS 14 – Triestina ed in direzione nord, dopo circa 3,0 km, alla SR53 - Postumia

entrambe importanti tratte di collegamento delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Inoltre sono presenti gli svincoli di Portogruaro e San Stino di Livenza dell'autostrada A4 ad una distanza di circa 9,5 e 11,5 km rispettivamente (di seguito si riporta una planimetria stradale della zona in esame).



8. Emissioni, scarichi, rumori

L'attività dell'impianto genera emissioni diffuse di polveri dovute al transito dei mezzi, alla movimentazione ed al trattamento dei rifiuti che vengono contenute tramite:

- ✓ bagnatura superficiale delle vie di transito;
- ✓ umidificazione superficiale dei cumuli di materiale in deposito;
- ✓ nebulizzazione acqua durante le fasi di carico e triturazione dei rifiuti.

Emissioni che non sono previste in aumento a seguito dell'ampliamento visto che il quantitativo di rifiuti lavorati resta invariato.

Relativamente agli scarichi, trattandosi di un piazzale scoperto si ha la produzione di acque di dilavamento meteorico. Le acque di dilavamento dei piazzali vengono gestite come da autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia n. 749/2014 rilasciata dalla Provincia di Venezia.

Tutti gli impianti relativi alla gestione delle acque vengono regolarmente mantenuti e verificati del corretto funzionamento tramite analisi periodiche degli scarichi.

Per quanto concerne il progetto di ampliamento, si segnala che, essendo previsto un ampliamento della superficie pavimentata, verrà installato anche un apposito sistema di captazione e trattamento delle acque di dilavamento opportunamente dimensionato.

L'attività di trasporto e lavorazione dei rifiuti comporta la produzione di rumore, pertanto la ditta F.Ili Demo Costruzioni s.r.l. ha commissionato al P.I. Jonathan Venier una previsione di impatto acustico dovuta all'ampliamento della superficie dell'impianto.

Dall'analisi risulta che l'attività della Ditta f.Ili Demo Costruzioni s.r.l. rispetterà i limiti previsti dalla classe di appartenenza del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Portogruaro e dalla legge 26 ottobre 1995 n.447 in tutti i ricettori considerati ad accezione di un caso. Il limite viene superato presso il confine nord

della proprietà; pertanto, nella relazione di previsione dell'impatto acustico, si considera come azione di controllo l'installazione di una barriera lungo il confine nord.

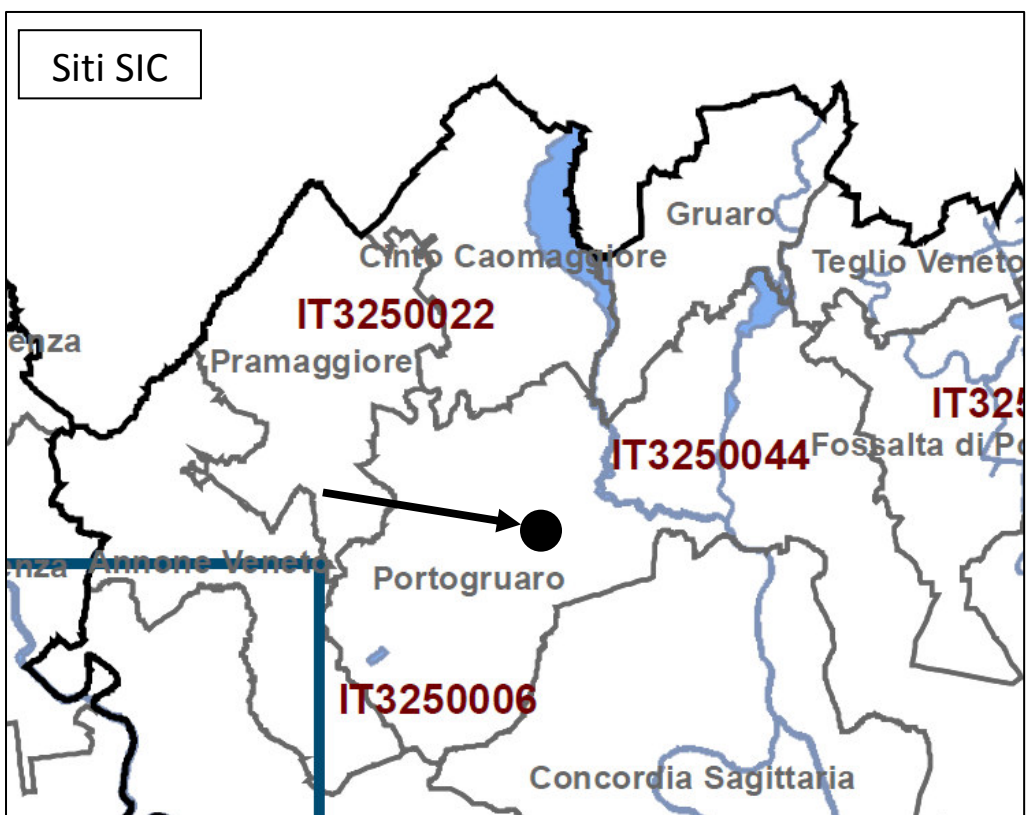
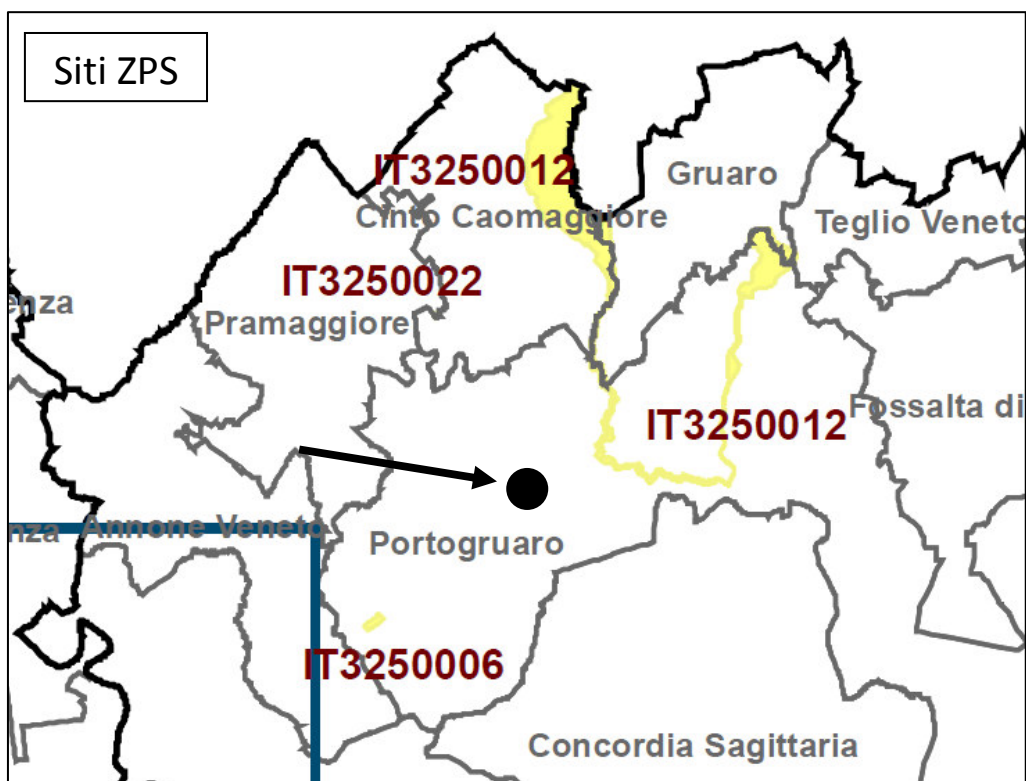
Per i dettagli dell'analisi si rimanda alla relazione di previsione di impatto acustico redatta dal p.i. J. Venier in data 17/07/2017.

9. Distanza dai siti Natura 2000

Il sito si trova all'interno di un'area prevalentemente agricola non a contatto con i siti SIC-ZPS presenti nell'area, negli estratti seguenti dell'allegato E alla DGRV n. 4003 del 16/12/2008 sono ubicati i siti presenti nella zona.

Siti SIC-ZPS sono:

- ✓ IT3250006 – *“Bosco del Lison”* – distanza dal sito in oggetto di 3900 m direzione SO
- ✓ IT3250012 – *“Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore”* - distanza dal sito in oggetto di 1700 m direzione ENE
- ✓ IT3250022 – *“Bosco Zacchi”* - distanza dal sito in oggetto di 4600 m direzione NNO
- ✓ IT3250044 – *“Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore”* - distanza dal sito in oggetto di 1700 m direzione ENE



10. Siti Natura 2000

Al fine di definire le caratteristiche peculiari delle aree di tutela prossime all'impianto in oggetto, si riportano di seguito i dati contenuti nelle schede descrittive riportate dal formulario standard per ciascun sito.

- a) **SIC IT3250044** - *Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore* / **ZPS IT3250012** - *Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore*

Tipi di habitat

ZPS IT3250012

	% copertura
altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	20
corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	40
torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	25
brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee	15
Copertura totale habitat	100 %

SIC IT3250044

	% copertura
altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	20
corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	40
torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	23
brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee	17
Copertura totale habitat	100 %

Corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale. Fiumi di pianura con elevata valenza vegetazionale e faunistica; presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante del *Ranunculum fluitantis* e, nelle acque più fresche, del *Ranunculum-Sietum erecto-submersi*; cariceti, giuncheti e canneti ripariali (*Spergano-Glycerion* e *Phragmition*), prati igrofili, boschi igrofili ripariali a *Salix alba*, *S.cinerea* e *S. triandra*, *Alnus glutinosa*, *Populus nigra* e *P. alba* (*salicetea purpureae*).

Elementi di bosco planiziale a *Quercus rubor*, *Acer campestre*, *Fraxinus*

ornus e Ulmus minor.

QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto) importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di Ardeidi e Ralladi. Risulta la più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il Cormorano. Presenza di fauna ittica tipica dei fiumi di risorgiva in buono stato di salute. Importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di Bombina variegata della pianura veneta. Presenza di associazioni vegetali ovunque minacciate.

VULNERABILITÀ

Antropizzazione delle zone di riva/sponda.

b) SIC/ZPS – IT3250006 Bosco di Lison

Tipi di habitat

	% copertura
foreste di caducifoglie	100
Copertura totale habitat	100 %

Relitto delle selve di querce insediatesi nell'ultimo post-glaciale. Frammento di bosco planiziale misto a prevalenza di Quercus robur, Carpinus betulus, Acer campestre, Fraxinus ornus, Ulmus minor e Fraxinus oxycarpa (Carpino-Quercetum roboris, Carpinion illyricum). È abbastanza abbondante anche il gruppo di specie del Salicion albae.

QUALITÀ E IMPORTANZA

Ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti fortemente antropizzate. Presenza di specie tipiche dei boschi planiziali altrove quasi scomparse, relitto di quercu-carpineto planiziario. Presenza di elementi faunistici forestali relitti. Area importante per svernamento e migrazione dell'avifauna, nidificazione di specie rare in pianura (colombaccio, picchio

verde ecc).

Stazione relitta planiziaria di Bombin variegata.

VULNERABILITÀ

Coltivazione ed inquinamento nelle aree adiacenti, alterazione del sottobosco. Forte isolamento e frammentazione dell'habitat inserito in un contesto fortemente antropizzato.

c) SIC/ZPS – IT3250022 Bosco Zacchi

Tipi di habitat

	% copertura
foreste di caducifoglie	100
Copertura totale habitat	100 %

Lembo di bosco naturale inserito in un contesto strettamente agrario e antropizzato. Relitto di bosco planiziale, con prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre* e *Ulmus minor* (Carpino-Quercetum roboris).

QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di specie tipiche dei boschi planiziali, altrove quasi scomparse.

VULNERABILITÀ

Disboscamento, inquinamento di aree adiacenti. Biotopo fortemente isolato, con territori agrari confinanti che alterano i lembi boschivi adiacenti.

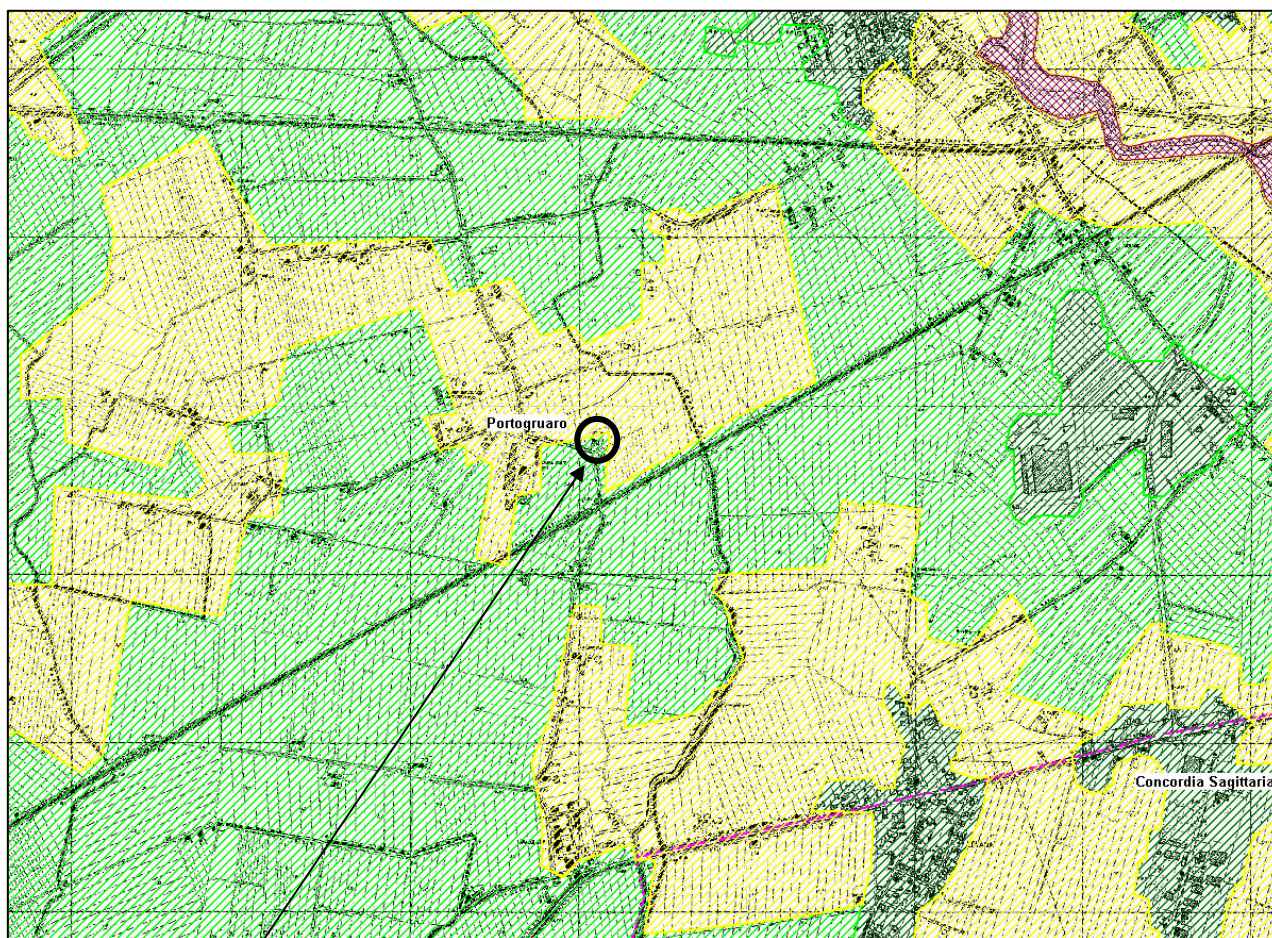
11. Valutazione

Il sito in esame è inserito da anni all'interno di un'area agricola. Come già riportato in precedenza, allo stato attuale l'impianto occupa una superficie di circa 3.300 m² e gli interventi di ampliamento consistono nell'estensione del piazzale per una superficie di circa 2.800 m² in un'area già presente all'interno della proprietà.

A seguito dell'ampliamento e considerando che il quantitativo di materiale trattato resta inalterato, non si ravvisano problematiche e/o peggioramenti del contesto ambientale con riferimento ai Siti Natura 2000 presenti nella zona; visto che il sito posto nelle più immediate vicinanze si trova alla distanza di circa 1700 m in direzione ENE e riguarda gli ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore. Inoltre tale sito è separato dall'area dell'impianto in oggetto dalla zona industriale d PIP Noiare di Portogruaro che dista circa 350 m in direzione est rispetto all'impianto.

A supporto di tale valutazione si riporta di seguito la cartografia della Sensibilità, disponibile all'interno del Sistema Informativo Territoriale Ambientale della Provincia di Venezia, elaborata con il fine di fornire una più completa conoscenza dei caratteri fisico – biologici – ecologici dei Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ed in particolare delle aree esterne agli stessi. Da tale elaborazione, si può determinare in quali aree territoriali vi sia il reale rischio che la realizzazione di un progetto possa comportare effetti in termini di sottrazione di habitat prioritari o di connettività ambientale per le specie animali e vegetali tipiche di tali siti.

Carta delle Sensibilità – S.I.T.A. Provincia di Venezia



Ubicazione impianto ditta
F.Lli Demo Costruzioni srl

- ☒ ZPS
 - ☐ zps - provincia di padova
 - ☐ zps - provincia di rovigio
 - ☐ zps - provincia di treviso
 - ☒ zps - provincia di venezia
- ☒ SIC
 - ☐ sic - provincia di padova
 - ☐ sic - provincia di rovigio
 - ☐ sic - provincia di treviso
 - ☒ sic - provincia di venezia
- ☒ SENSIBILITA'
 - ☒ valore - alto
 - ☒ valore - medio
 - ☒ valore - basso
 - ☒ valore - nullo
- ☒ TEMATISMI DI BASE
 - ☒ confini comunali

L'estratto cartografico identifica l'ambito di progetto con valore basso come le aree limitrofe, corrispondenti prevalentemente a zone agricole, che si interpongono tra l'ambito di progetto e le aree di tutela.

In base a tali valutazioni, si può concludere che le previsioni di progetto per l'ampliamento e la loro localizzazione non comportino effetti significativi in termini di sottrazione di habitat prioritari o di connettività ambientale rispetto al più vicino SIC/ZPS, ed in generale ai siti della Rete natura 2000.

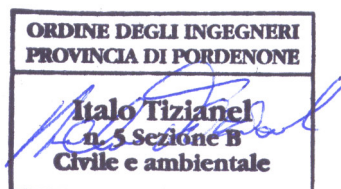
12. Conclusioni

Viste le caratteristiche del progetto di ampliamento e la distanza che intercorre tra l'impianto della Ditta F.Lli Demo Costruzioni srl ed i siti di interesse naturalistico – ambientale più prossimi: "SIC – Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore" e "ZPS Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore"; verificata la limitata portata delle previsioni progettuali e la localizzazione delle stesse all'interno di un'area in cui è già in funzione un impianto di recupero; verificate le disposizioni contenute nella DGR 2299/2014; si ritiene che la procedura di rinnovo delle autorizzazioni ed il progetto di ampliamento della superficie dell'impianto di recupero non necessitano di avvio della procedura di valutazione di incidenza.

I TECNICI RELATORI



Dr. Geol. Alessandro Moro



Ing. Italo Tizianel